



In evidenza

I mercati dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago, continuano a muoversi con una tendenza di fondo rivolta verso il basso e senza pause, risentono già delle prime stime per la prossima campagna commerciale 2013/14, che inizierà a giugno per quanto riguarda il **frumento** e in autunno per **mais** e **soia**.

Al momento, la situazione del frumento sembra essere quella più chiara: l'ottimismo per il prossimo raccolto, con una produzione attesa in crescita in maniera più che proporzionalmente rispetto ai consumi, sta orientando i listini ad una relativa tranquillità, confermando gli attuali livelli di prezzo e al limite aprendo la prospettiva ad ulteriori ribassi se le previsioni dovessero essere confermate nei prossimi mesi.

Più indefinita e incerta la situazione di **mais** e **soia**, a causa di indicazioni contrastanti provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato (domanda e offerta) e delle buone previsioni per i prossimi raccolti 2013 e quanto emerge invece dall'analisi tecnica dei grafici delle quotazioni degli ultimi mesi e anni.

Per quanto riguarda il **mais**, ad esempio, i cui prezzi si stanno attualmente muovendo in un canale discendente e il cui trend negativo viene supportato dalle ottimistiche, forse anche troppo, previsioni per il nuovo raccolto 2013, non è possibile escludere una inversione del trend, con una ripresa dei prezzi, almeno nel breve-medio periodo.

Ugualmente per la **soia**, le indicazioni di mercato per il breve-medio periodo sembrano orientarsi per una ripresa dei prezzi, anche se nel lungo periodo, le buone prospettive per il prossimo raccolto 2013 lasciano prevedere che la tendenza di fondo del mercato dovrebbe mantenersi di segno negativo.

A livello locale, lievi variazioni sul tema potranno essere generate dall'avvicinarsi del raccolto di frumento e dall'andamento delle semine dei cereali primaverili (mais e soia).

Le prospettive per un buon **raccolto di frumento**, contribuiscono a calmierare i prezzi, anche se non vi è ancora tranquillità dal punto di vista della qualità, influenzata dalle abbondanti piogge del periodo primaverile.

Dalle prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali sulle **semine di mais e soia**, attualmente ancora in corso e rallentate dal perdurare di condizioni climatiche sfavorevoli, con abbondanti precipitazioni piovose che non permettono il regolare svolgimento delle operazioni colturali, sembra lecito prevedere una contrazione degli investimenti a mais in Veneto nell'ordine di circa il -10/15% rispetto al 2012 (circa 235.000 gli ettari che si stima verranno messi a coltura) e un incremento delle superfici coltivate a soia (oltre 80.000 ettari stimati, +10% circa).

Considerando un normale andamento climatico estivo, con un netto miglioramento delle rese produttive, è possibile attendersi un raccolto di mais in Veneto di circa 2,2 milioni di tonnellate, in aumento del 40% rispetto al 2012, in linea con una produzione standard degli ultimi anni a livello regionale, e di circa 280 mila tonnellate di soia, in crescita di circa l'80%, un livello tra i più alti degli ultimi dieci anni.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
I prezzi hanno toccato il fondo?	3
Mais.....	5
Produzione in crescita e consumi in calo spingono sempre più giù i prezzi	5
Soia	7
I listini si muovono orizzontalmente, in equilibrio tra domanda e offerta..	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	9
Frumento	9
Consumi in calo e buone prospettive per la produzione 2013 nell'UE-27 ..	9
Mercati locali: prezzi sulle montagne russe. Ottimismo per il nuovo raccolto.....	10
Mais.....	10
Prime stime per il raccolto 2013: migliorano le rese, cresce la produzione	10
Mercati locali: prezzi in flessione da inizio anno. Semine 2013 in calo.....	12
Soia.....	13
Prime stime positive per il prossimo raccolto 2013 nell'UE-27.....	13
Mercati locali: esaurito il prodotto nazionale. Semine 2013 in aumento..	13
Redazione.....	15

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

I prezzi hanno toccato il fondo?

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), è stabile a circa a 655,5 milioni di tonnellate: leggeri incrementi nella produzione attesi in Marocco (3,9 milioni di t, +0,5 milioni di t) sono stati controbilanciati da flessioni nell'UE-27 e in Arabia Saudita. Nel complesso, tuttavia, l'offerta mondiale è in crescita di circa 3 milioni di tonnellate, in considerazioni delle maggiori scorte iniziali evidenziate dalle ultime revisioni rilasciate a livello ufficiale, che nel complesso si attestano a circa 199 milioni di tonnellate (+2,9 milioni di t rispetto alle precedenti stime).

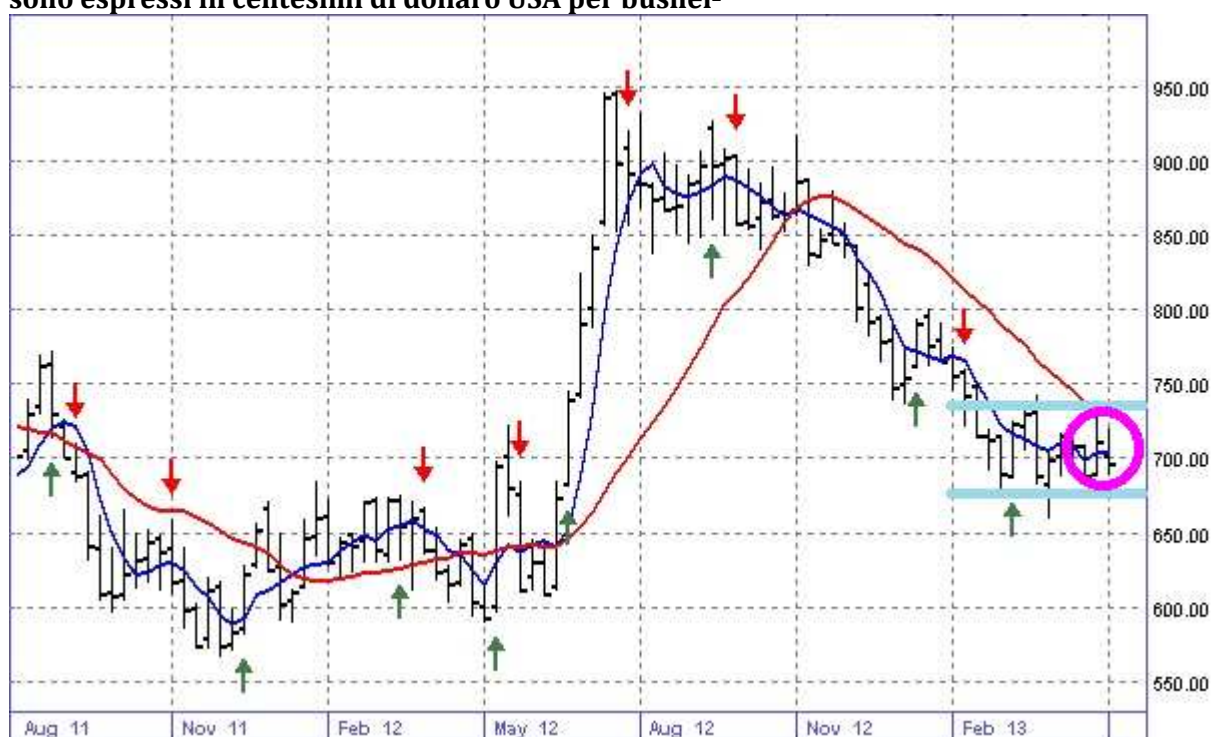
I **consumi** sono in calo a 672,5 milioni di tonnellate (-1,2 milioni di t): una notevole flessione degli utilizzi per l'alimentazione zootecnica a livello mondiale (129 milioni di t, -5 milioni di t), in particolare in Cina (120 milioni di t, -3 milioni di t), UE-27 (51 milioni di t, -1 milione di t), Russia (33,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in misura minore anche in altri paesi (Stati Uniti, Vietnam, Ucraina e India) è stata infatti parzialmente controbilanciata da una serie di piccoli incrementi nei consumi per l'alimentazione umana, semine e altri usi industriali, soprattutto nell'UE-27 (+0,5 milioni di t), in Vietnam (+0,4 milioni di t) e numerosi altri paesi per valori inferiori a 0,3 milioni di t.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 12/05/13 (A)	Settimana terminante il 14/04/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3096	1,3064	0,24	1,2983	0,87	dollari USA per 1 €
Chicago	196,87	198,20	-0,67	169,49	16,16	contratto future scadenza MAG 2013
Rotterdam	277,34	299,48	-7,39	264,29	4,94	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	234,00	247,00	-5,26	205,00	14,15	(reso sul porto)
Mercato interno francese	226,00	245,00	-7,76	199,00	13,57	franco partenza Eure et Loire
Bologna	262,50	259,50	1,16	232,50	12,90	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	269,50	266,50	1,13	240,00	12,29	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	260,50	260,50	0,00	231,00	12,77	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Anche il **commercio** è in aumento: le importazioni salgono a quasi 142 milioni di t, con incrementi soprattutto in Medio-Oriente (20 milioni di t, +1,2 milioni di t) e in altri paesi del Nord e Centro Africa (Algeria, Nigeria, Etiopia), e riduzioni in Russia (1 milione di t, -0,5 milioni di t), Marocco e altri paesi del Sud-Est asiatico (Vietnam, Bangladesh). Anche le esportazioni sono in crescita e dovrebbero attestarsi a circa 135,7 milioni di t (+1,5 milioni di t): in particolare è previsto in aumento di un milione di tonnellate ciascuna l'export dell'UE-27 (20,5 milioni di t) e Australia (17,5 milioni di t), e in misura minore quello di Ucraina (7 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Russia (10,7 milioni di t, +0,2 milioni di t). Come conseguenza delle maggiori disponibilità e dei minori utilizzi, gli **stock finali** di prodotto sono in sensibile ripresa, a oltre 182 milioni di t. In crescita in particolare le scorte di Cina (58,7 milioni di t, +3 milioni di t), Nord Africa (13,8 milioni di t, +1 milione di t), UE-27 (10 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Stati Uniti (quasi 20 milioni di t, +0,4 milioni di t), mentre sono in calo le rimanenze finali in Australia (4,8 milioni di t, -1 milione di t), e in misura minore quelle di Ucraina e Russia.

Sui **mercati**, a partire da metà novembre 2012, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago evidenzia in maniera decisa un trend discendente: a fine dicembre le quotazioni si attestavano a circa 750 centesimi di dollaro per bushel (circa 210 euro/t) e nei mesi successivi, dopo un debole tentativo di ripresa, sono ulteriormente scese a circa 700 centesimi di dollaro per bushel. Nel precedente bollettino di febbraio, ipotizzavamo che i listini avrebbero potuto continuare a muoversi fino a fine campagna 2012/2013 (che si concluderà nel prossimo giugno) in un range di prezzo compreso tra 700 e 800 centesimi di dollaro per bushel (linee azzurre parallele sulla destra del grafico), considerando le buone previsioni attese per i raccolti dell'emisfero australe, che hanno creato una situazione relativamente stabilizzata per quanto riguarda i fondamentali del mercato, tranquillizzando gli operatori e calmierando i prezzi a fronte di una domanda internazionale alquanto stagnante.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 10 maggio 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



A partire dal mese di febbraio, le quotazioni si sono di fatto adagate sul livello di prezzo attorno a 700 centesimi di dollaro per bushel (circa 200 euro/t), con prezzi minimi e massimi settimanali compresi tra 675 e 725 centesimi di bushel circa (cerchio fucsia) e una serie di chiusure praticamente sulla linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu), che rimane ancora al di sotto della linea delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa). Questa situazione sembra dunque confermare una relativa stabilità dei listini sul livello di prezzo raggiunto. A indirizzare gli operatori potranno essere le attese per il nuovo raccolto: le prime stime emesse nelle ultime settimane sembrano essere ottimistiche, con produzioni superiori ai consumi previsti. Le prime reazioni hanno quindi evidenziato prezzi dei future in ribasso. È prematuro individuare una tendenza, ma è lecito e plausibile attendersi, dunque, un ulteriore cedimento delle quotazioni nel prossimo breve-medio periodo.

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbott.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Mais

Produzione in crescita e consumi in calo spingono sempre più giù i prezzi

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2012-2013**, viene stimata dallo Usda in crescita a 856 milioni di tonnellate (+2 milioni di t). Buona parte degli incrementi produttivi sono attribuibili al Brasile (74 milioni di t, +1,5 milioni di t), in virtù di rese superiori a quanto inizialmente stimato, e all'UE-27 (56 milioni di t, +1,5 milioni di t). In calo di 0,5 milioni di tonnellate ciascuno i raccolti del Sudafrica (12,5 milioni di t) e del Vietnam (4,8 milioni di t) e in misura inferiore anche in Serbia (3,5 milioni di t). Oltre ad una maggiore produzione, l'offerta mondiale è in crescita anche per le maggiori scorte iniziali (132 milioni di t, +0,7 milioni di t), in particolare in Sudafrica e in Serbia.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 12/05/13 (A)	Settimana terminante il 14/04/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3096	1,3064	0,24	1,2983	0,87	dollari USA per 1 €
Chicago	206,30	194,39	6,13	193,84	6,43	contratto future scadenza MAG 2013
Rotterdam	241,55	230,85	4,64	230,92	4,60	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	207,00	215,00	-3,72	201,00	2,99	(reso sul porto)
Mercato interno francese	204,00	207,00	-1,45	203,00	0,49	franco partenza Eure et Loire
Bologna	227,00	229,00	-0,87	214,00	6,07	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	230,50	231,50	-0,43	214,50	7,46	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	223,00	224,00	-0,45	203,00	9,85	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono stimati in forte calo e dovrebbero attestarsi a circa 862,5 milioni di t (-5 milioni di t), principalmente per una riduzione degli utilizzi per l'alimentazione zootecnica. In flessione in particolare i consumi negli Stati Uniti (262,6 milioni di t, -2,5 milioni di t) e in Cina (207 milioni di t, -2,5 milioni di t) e in misura minore anche in Egitto (10,7 milioni di t, -0,5 milioni di t), Ucraina e Serbia, mentre sono in aumenti quelli dell'UE-27 (67,5 milioni di t, +1,5 milioni di t). Poche le variazioni relative al **commercio**, che nel complesso rimane sostanzialmente invariato sia per quanto riguarda le importazioni che le esportazioni. Nel dettaglio, in diminuzione l'import di Messico (8 milioni di t) ed Egitto (4 milioni di t), entrambi per 0,5 milioni di t, mentre è in crescita della stessa quantità quello della Cina (3 milioni di t, +0,5 milioni di t). Per quanto riguarda l'export, variazioni negativa per Stati Uniti (20,3 milioni di t, -0,6 milioni di t) e Sudafrica (2 milioni di t, -0,5 milioni di t), mentre sono in crescita per la stessa quantità le spedizioni dal Brasile (19,5 milioni di t) e dall'Ucraina (13,5 milioni di t). I minori consumi permettono un consistente recupero degli **stock finali**, che vengono previsti in crescita a fine campagna a oltre 125 milioni di tonnellate: aumentano soprattutto le scorte di Stati Uniti (oltre 19 milioni di t) e Cina (63 milioni di t), di circa 3 milioni di t in entrambi i paesi e in misura minore anche quelle del Brasile (11,5 milioni di t, +1 milioni di t).

Sul fronte dei **mercati**, dallo scorso mese di agosto 2012 i prezzi del future sul mais al mercato di Chicago si stanno muovendo all'interno del canale compreso tra le due linee

azzurre divergenti: la serie continua delle quotazioni sembra evidenziare in maniera decisa un trend negativo in atto.

La dinamica, tuttavia, non è supportata con forza dall'analisi dei fondamentali di mercato: il fatto che i consumi previsti per la campagna commerciale 2012/13 superano la produzione attesa e le scorte finali vengono stimate in calo rispetto alla campagna commerciale precedente, sono presupposti per un teorico aumento dei prezzi. Invece, negli ultimi mesi, il mercato del futures del mais sta seguendo un andamento negativo, probabilmente trainato da quello del frumento, l'altra importante commodity, il cui uso è in qualche modo alternativo al mais e che quindi ne sta influenzando l'evoluzione dei prezzi.

Ciò nonostante, dall'analisi tecnica del grafico delle quotazioni, possono essere individuate due figure entrambe di "inversione" del trend, per cui rimangono alcune perplessità e non è possibile affermare con decisione e senza possibilità di smentita che i listini continueranno anche per il prossimo breve-medio periodo nel canale discendente imboccato. Considerando infatti la linea verde chiaro tracciata in senso verticale appena a sinistra delle due linee orizzontale, si evidenzia una figura a bandiera, notoriamente una figura di inversione del trend (in questo momento negativo). Ancora, l'andamento divergente delle due linee orizzontali, tracciate unendo i punti di massimo e minimo del periodo, sembrerebbe presentare una figura, a dir la verità poco frequente, detta "ad espansione", anch'essa generalmente indicante una possibile inversione del trend in atto.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 10 maggio 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Ad alimentare l'incertezza sull'orientamento che potrebbero prendere i listini nel prossimo breve-periodo, anche il fatto che le ultime chiusure (puntini neri nel cerchio fucsia a destra del grafico), siano al di sopra della linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) e che questa, nonostante permanga ancora al di sotto di quella delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa), si sia sensibilmente riavvicinata a quest'ultima nelle ultime settimane. In conclusione, gli scenari ipotizzabili per i prossimi mesi sono due: o le quotazioni rimbalzeranno nuovamente sulla linea superiore del canale discendente, a circa 700 centesimi di dollaro per bushel (circa 210 euro/t), ripiegando nuovamente verso il basso, con obiettivo l'area di prezzo compreso tra 600 e 650 centesimi di dollaro per bushel. Oppure le quotazioni

rompono verso l'alto la resistenza, confermando con una serie di chiusure successive la tenuta dei prezzi raggiunti: in questo caso si realizzerebbe l'effettiva inversione del trend negativo prospettata, con una risalita dei prezzi verso un target di prezzo compreso tra 700 e 800 centesimi di dollaro per bushel. Attualmente, considerata la situazione del mercato del frumento, le ottimistiche previsioni per la nuova campagna commerciale che inizierà a giugno, e l'interdipendenza dei due prodotti, delle due ipotesi, la più probabile sembra però essere la prima.

Soia

I listini si muovono orizzontalmente, in equilibrio tra domanda e offerta

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello Usda la **produzione mondiale** dovrebbe attestarsi a circa 269,5 milioni di t. Poche le variazioni rispetto alle precedenti stime del mese scorso, che fanno riferibili principalmente agli aumenti produttivi in Paraguay (8,4 milioni di t, +0,6 milioni di t) e Uruguay (3 milioni di t, +1 milione di t). In leggera flessione i **consumi**, che scendono a circa 260 milioni di t (-1 milione di t): le consistenti riduzioni negli utilizzi in Brasile (38,7 milioni di t, - 1,4 milioni di t) e in Argentina (36,8 milioni di t, -0,8 milioni di t) sono state infatti solo parzialmente controbilanciate dai maggiori consumi negli altri paesi sudamericani. Per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni scendono a 95,5 milioni di t (-1,5 milioni di t), considerato che il minor import della Cina (61 milioni di t, -2 milioni di t) è stato solo parzialmente controbilanciato dalle maggiori importazioni dell'UE-27 e del Messico. Le esportazioni sono a loro volta in calo a poco meno di 98 milioni di t (-1,2 milioni di t): il calo delle spedizioni di Brasile (36,7 milioni di t, -1,6 milioni di t), Argentina (10,4 milioni di t, -0,5 milioni di t) e Paraguay è stato in parte controbilanciato dalle maggiori esportazioni di Uruguay e Stati Uniti. Gli **stock finali** sono previsti di conseguenza in aumento, a oltre 62,5 milioni di t, +2,5 milioni di t: si registrano da una parte maggiori scorte attese in Brasile (oltre 21 milioni di t, +3 milioni di t) e Argentina (22,4 milioni di t, +1,3 milioni di t) mentre un calo delle rimanenze finali in Cina (12,4 milioni di t, -2 milioni di t).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 12/05/13 (A)	Settimana terminante il 14/04/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3096	1,3064	0,24	1,2983	0,87	dollari USA per 1 €
Chicago	412,74	390,14	5,79	406,94	1,43	contratto future scadenza MAG 2013
Rotterdam	459,33	436,56	5,22	441,76	3,98	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	506,00	n.q.		447,00	13,20	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	513,50		455,00		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		n.q.		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Sui **mercati**, dopo aver raggiunto e superato il livello record di 1.750 centesimi di dollaro per bushel (oltre 500 euro/t) ad inizio settembre, a partire dal mese di ottobre il future della soia quotato alla borsa merci di Chicago ha registrato una rapida discesa dei prezzi. Negli ultimi mesi, le tranquillizzanti previsioni sul raccolto dei paesi sudamericani, superiori alle aspettative, hanno contribuito a deprimere i listini che si stanno ora muovendo in un canale orizzontale (linee parallele di colore azzurro), in un'area di prezzo compresa tra circa 1.400 e 1.500 centesimi di dollaro per bushel (circa 400 euro/t).

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 10 maggio 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Dopo una lieve ripresa registrata nel mese di marzo, i listini sono rimbalzati nuovamente sul supporto inferiore, venendone nuovamente risospinti verso l'alto. Attualmente, le ultime chiusure (puntini neri nel cerchio fucsia nella parte destra del grafico), sono state superiori alla linea della media mobile di breve periodo (linea blu), che si sta riportando nuovamente al di sopra della linea delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa).

La tendenza rialzista sembra però essere limitata al breve periodo, non essendo sostenuta da indicazioni in tal senso provenienti dai fondamentali di mercato (domanda e offerta globale di prodotto). Anzi, le prime stime per la prossima campagna commerciale che inizierà a fine anno, sono molto ottimistiche in termini di futura disponibilità di prodotto e lasciano prevedere che il trend di fondo di medio-lungo periodo possa essere di continuazione del trend attuale, con quotazioni che potrebbero continuare a muoversi in senso orizzontale, all'interno del canale evidenziato dalle due linee azzurre parallele.

Tuttavia, a conferma di una possibile inversione del trend negativo in atto dall'agosto scorso e di una risalita dei prezzi nel medio periodo, va detto che dall'analisi tecnica del grafico sembra possibile evidenziare una figura del tipo "bottom up", che generalmente indica, appunto, una inversione dell'andamento dei prezzi. Perché questo scenario si possa effettivamente realizzare, nel breve periodo i listini dovrebbero rompere verso l'alto l'attuale resistenza del canale (linea azzurra superiore) a circa 1.500 centesimi di dollaro per bushel, confermando la tendenza con una serie successiva di chiusure superiori. In tal caso, il target price potrebbe essere il precedente massimo raggiunto ad agosto 2012, in un'area di prezzo di circa 1.700 centesimi di dollaro per bushel (circa 500 euro/t).

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Consumi in calo e buone prospettive per la produzione 2013 nell'UE-27

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** sostanzialmente stabile a circa 132 milioni di tonnellate, solo in leggerissimo calo di 0,2 milioni di t imputabile alla riduzione delle rese in Gran Bretagna. L'offerta è comunque in aumento, a causa delle maggiori scorte iniziali (13,5 milioni di t, +1,2 milioni di t). Sono previsti in calo, invece, i **consumi**, che scendono a 121 milioni di tonnellate (-0,5 milioni di t), mentre, come conseguenza delle maggiori disponibilità, il **commercio** registra un aumento delle esportazioni (20,5 milioni di t, +1 milione di t). Gli **stock finali** sono in ripresa a 10 milioni di t (+0,5 milioni di t).

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 12/05/13 (A)	Settimana terminante il 14/04/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	525.012	470.877	11,5	1.189.194	-55,9	
Disponibile	1.853.376	1.907.510	-2,8	1.189.193	55,9	
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	17.144.347	15.930.120	7,6	11.649.060	47,2	
Import	3.381.164	3.118.835	8,4	5.169.757	-34,6	

Le prime **stime del Coceral** per la prossima campagna commerciale, emesse nello scorso mese di aprile, evidenziano un incremento delle superfici investite a frumento tenero, in particolare nei paesi nuovi membri dell'est Europa (Romania e Bulgaria su tutti). Nel complesso, la produzione viene stimata a circa 127 milioni di tonnellate, in crescita di quasi il 3% rispetto al 2012: aumenti a due cifre sono attesi in Romania e Bulgaria, ma anche in Spagna. In calo invece la produzione nel Regno Unito e in Italia, in virtù di una maggiore area coltivata, ma di rese inferiori del 3% a quelle del 2012.

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	14.745	14.508	14.389	-0,8	6,43	6,39	6,47	1,3	94.859	92.640	93.125	0,5
di cui : Francia	5.012	4.874	5.020	3,0	6,78	7,34	7,15	-2,6	33.972	35.770	35.893	0,3
Germania	3.233	3.049	3.140	3,0	7,02	7,33	7,50	2,3	22.709	22.365	23.550	5,3
Regno Unito	1.968	1.993	1.580	-20,7	7,75	6,68	7,58	13,5	15.252	13.313	11.976	-10,0
Spagna	1.612	1.757	1.797	2,3	3,69	2,62	2,85	8,8	5.956	4.600	5.113	11,2
Italia	500	600	615	2,5	5,30	5,50	5,34	-2,9	2.650	3.300	3.254	-1,4
Nuovi membri	8.337	8.138	8.651	6,3	4,14	3,83	3,92	2,3	34.536	31.166	33.870	8,7
di cui : Ungheria	953	1.063	1.106	4,0	4,24	3,69	3,90	5,7	4.041	3.927	4.313	9,8
Polonia	2.260	2.077	2.200	5,9	4,10	4,03	4,12	2,2	9.266	8.370	9.064	8,3
Romania	1.850	1.700	1.920	12,9	3,80	2,95	3,20	8,5	7.030	5.015	6.144	22,5
Bulgaria	1.040	1.070	1.160	8,4	4,14	3,70	3,82	3,2	4.576	3.959	4.431	11,9
UE-27	23.087	22.646	23.202	2,5	5,60	5,47	5,51	0,7	129.395	123.806	126.995	2,6

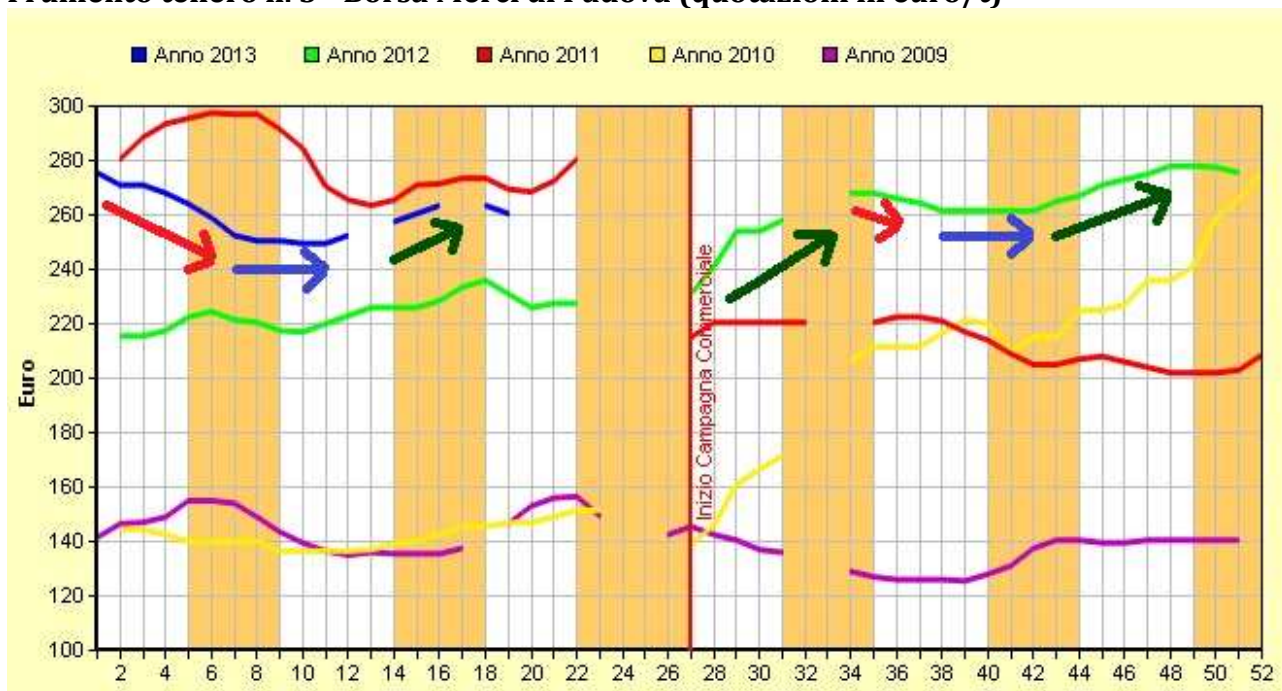
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2013

Mercati locali: prezzi sulle montagne russe. Ottimismo per il nuovo raccolto

Dall'avvio della campagna di commercializzazione 2012/2013, le quotazioni del prodotto di qualità panificabile alla borsa merci di Padova hanno come sempre subito le influenze dell'andamento dei prezzi nelle principali piazze di contrattazione internazionali, borsa merci di Chicago *in primis*, ma evidenziato anche delle peculiarità. Se infatti nel mercato dei future del frumento quotati a Chicago sono evidenziabili due andamenti ben distinti (vedi figura 2 nelle pagine precedenti): un primo forte incremento dei prezzi (giugno-agosto) e una successiva altrettanto repentina flessione dei listini, che si è interrotta e stabilizzata solo a partire dal mese di marzo 2013, a livello locale gli andamenti sono stati meno accentuati e però, nello stesso tempo, più ondivaghi.

Dall'inizio della campagna commerciale (linea rossa verticale nel grafico), la linea verde a destra di questa (prezzi della seconda parte del 2012) e la linea blu dei prezzi del frumento quotato alla Borsa merci di Padova nel 2013, presentano un andamento contraddistinto da due serie successive di incrementi, flessioni, stabilità (freccette verdi, rosse e blu nel grafico). Attualmente, le quotazioni, dopo essere scese fino a circa 250 euro/t nei mesi di febbraio/marzo, sono risalite a poco più di 260 euro/t, comunque su un livello superiore di quasi il 15% rispetto al 2012, di cui stanno ripercorrendo gli andamenti (si noti il parallelismo tra linea blu e linea verde dei prezzi 2012, a sinistra della linea rossa di inizio campagna). Nei prossimi mesi, considerato anche la dinamica dei prezzi mondiali, la tendenza è per una sostanziale tenuta dei prezzi sui livelli raggiunti con la possibilità di ulteriori leggere flessioni: le prime previsioni per il prossimo raccolto sono infatti positive, almeno a livello locale veneto, in virtù delle maggiori superfici investite (+10% circa) e di un andamento climatico tutto sommato non particolarmente sfavorevole alla coltura, che lascia prevedere un discreto raccolto, sui livelli standard degli ultimi anni.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Prime stime per il raccolto 2013: migliorano le rese, cresce la produzione

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime stime dello Usda per il mais indicano un rilevante aumento della **produzione**, a oltre 56 milioni di tonnellate (+1,4

milioni di t). In crescita in particolare i raccolti in Spagna (4,1 milione di t, +0,5 milioni di t), Polonia (4 milioni di t, +0,4 milioni di t) e Ungheria. In aumento anche i **consumi**, che salgono a 67,5 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t), in virtù di un effetto sostituzione con il frumento negli utilizzi da parte dell'industria mangimistica. Stabile invece il **commercio**, con le importazioni attestate a 10 milioni di t e le esportazioni ferme ad 1 milione di t, così come sono invariate le **scorte finali**, a circa 4,3 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 12/05/13 (A)	Settimana terminante il 14/04/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						
						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	1.271.135	933.614	36,2	2.628.153	-51,6	
Import	9.661.785	9.020.498	7,1	4.728.476	104,3	

Le prime **stime del Coceral** per il prossimo raccolto 2013 di mais nell'Unione Europea indicano una lieve contrazione delle superfici investite (9,2 milioni di ettari, -0,5% rispetto al 2012), frutto però di variazioni contrapposte tra i diversi paesi in alcuni casi anche di rilevante entità. Ad esempio, sono previsti in calo gli investimenti in Polonia (-15% circa), in Germania e in Italia, quasi del tutto controbilanciati dalle maggiori semine attese in Romania e Francia. Notevoli incrementi sono invece previsti per quanto riguarda le rese produttive, l'anno scorso fortemente depresso dal lungo periodo siccitoso che ha interessato i paesi mediterranei e balcanici. I maggiori incrementi sono previsti proprio in questi paesi, in particolare si segnalano gli aumenti delle rese in Ungheria, Romania e Bulgaria per quanto riguarda i paesi nuovi membri e l'Italia tra i paesi dell'Ue-15. Nel complesso la produzione viene stimata in forte crescita a oltre 62 milioni di tonnellate (+14% circa rispetto ai 54,6 milioni del 2012): i maggiori incrementi sono previsti appunto nei paesi Nuovi membri (+35,5% la produzione), con variazioni positive a due cifre in particolare in Ungheria e Romania, mentre in Polonia viene previsto in calo della produzione di oltre il 16%.

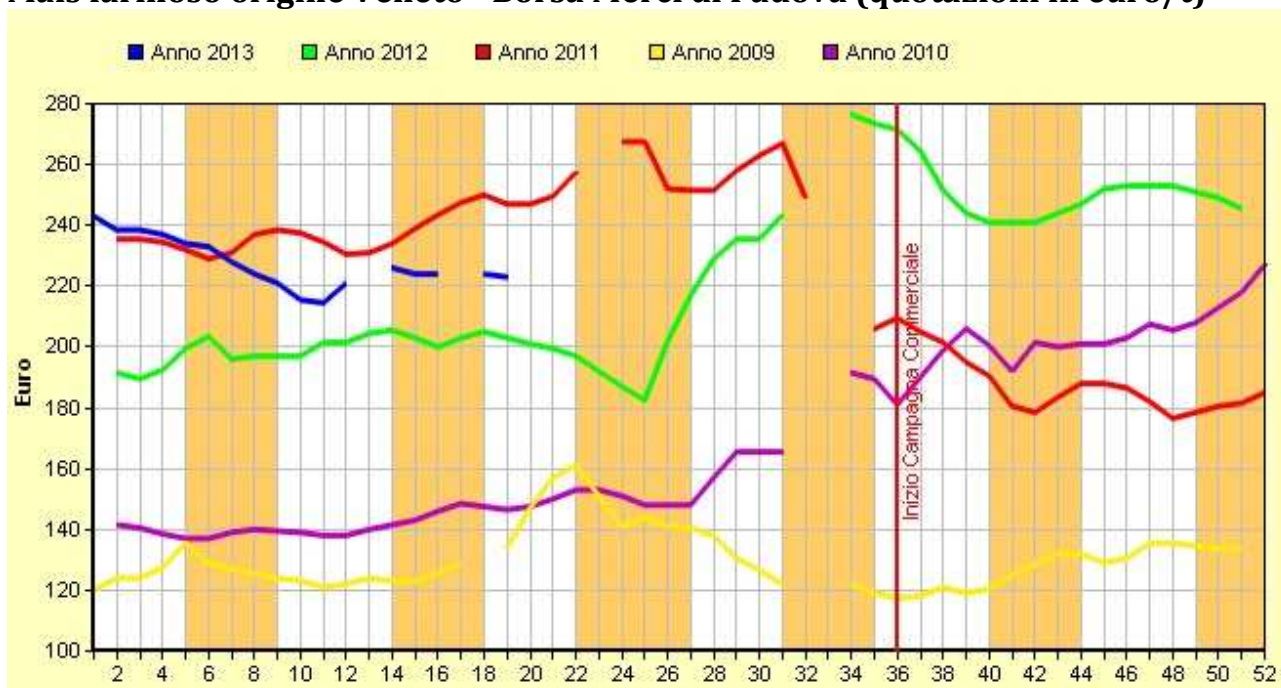
Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	4.021	4.159	4.112	-1,1	9,81	8,96	9,39	4,8	39.431	37.258	38.608	3,6
di cui : Francia	1.596	1.680	1.710	1,8	9,97	9,23	9,50	2,9	15.912	15.500	16.245	4,8
Germania	488	530	490	-7,5	10,72	9,70	9,80	1,0	5.231	5.141	4.802	-6,6
Spagna	368	385	386	0,3	10,73	11,17	11,14	-0,3	3.950	4.300	4.300	0,0
Italia	970	970	910	-6,2	9,50	7,82	8,90	13,8	9.215	7.585	8.099	6,8
Nuovi membri	4.893	5.119	5.118	0,0	5,18	3,40	4,61	35,6	25.334	17.399	23.581	35,5
di cui : Ungheria	1.217	1.190	1.150	-3,4	6,62	3,87	6,29	62,5	8.061	4.603	7.234	57,2
Polonia	337	539	460	-14,7	6,53	6,74	6,60	-2,1	2.201	3.633	3.036	-16,4
Romania	2.600	2.600	2.730	5,0	4,00	2,08	3,16	51,9	10.400	5.408	8.627	59,5
Bulgaria	378	420	400	-4,8	5,35	3,80	5,36	41,1	2.022	1.596	1.680	5,3
UE-27	8.914	9.278	9.230	-0,5	7,27	5,89	6,74	14,4	64.765	54.657	62.195	13,8

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2013

Mercati locali: prezzi in flessione da inizio anno. Semine 2013 in calo.

Le quotazioni del mais alla Borsa merci di Padova nella campagna commerciale 2012/13 hanno avuto un andamento in qualche maniera simile a quello del frumento, almeno per quanto riguarda l'alternanza di periodi di salita e discesa dei prezzi. Attualmente i listini sono scesi a circa 220 euro/t, un livello comunque ancora superiore a quello del 2012 (+10%), ma inferiori a quelli registrati nel 2011 (-12% circa). Nel breve periodo è possibile che le quotazioni continuino a muoversi in senso orizzontale, in attesa che si definisca più chiaramente il quadro delle previsioni per i nuovi raccolti e la prossima campagna commerciale 2013/2014 che inizierà nel prossimo autunno. Nei prossimi mesi, quindi, la tendenza dei listini sarà influenzata da due "forze" opposte e contrarie: da una parte l'andamento cedente del frumento potrà avere un effetto di trascinamento verso il basso anche sui prezzi del mais. Dall'altra, possibili tensioni sui mercati a livello internazionale o anche nazionale e locale, per disequilibri nei fondamentali di mercato (domanda e offerta di prodotto) potrebbero rispingere verso l'alto i prezzi.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine 2013** nella regione Veneto, visto il pessimo risultato del 2012, caratterizzato dalla problematica delle aflatoxine e le avverse condizioni climatiche tardo-invernali, che stanno rendendo difficile l'esecuzione dei lavori di preparazione dei terreni, è prevedibile una diminuzione degli investimenti.

Le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, tuttavia, hanno sottolineato che effettive problematiche legate al maltempo avranno un'incidenza relativamente bassa sulla messa a coltura di superfici a mais, considerato che le operazioni di semina potranno comunque essere concluso anche verso fine maggio, prima decade di giugno. Sicuramente, ad incidere maggiormente, saranno scelte legate alla rotazione delle colture e all'andamento dei mercati, considerato che i prezzi del mais sono in riduzione, mentre ad esempio quelli della soia, l'altra importante coltura alternativa a semina primaverile, sono ancora relativamente alti.

Nel complesso, dalle indicazioni raccolte, è possibile stimare che le superfici investite a mais granella in Veneto nel 2013 scendano a circa 235.000, in calo di circa il 10/15% rispetto al 2012. Tuttavia, ipotizzando una resa produttiva di circa 9-10 t/ha, in linea con la media degli ultimi anni (escluso l'ultimo, fortemente influenzato dalla siccità), è possibile stimare una produzione 2013 di circa 2,2 milioni di tonnellate, in aumento di circa il 40% rispetto al 2012.

Soia

Prime stime positive per il prossimo raccolto 2013 nell'UE-27

Per la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime previsioni rilasciate dallo Usda indicano una **produzione** stabile nell'UE-27, attestata a circa 0,95 milioni di t, mentre i **consumi** dovrebbero aumentare leggermente a 12,7 milioni di t, in seguito ad un leggero miglioramento delle scorte iniziali. Nessuna variazione degna di nota per quanto riguarda il **commercio**, (importazioni ferme a 11,3 milioni di t) e gli **stock finali**, stabili a circa 0,25 milioni di tonnellate.

Le prime **stime del Coceral** per il prossimo raccolto europeo di soia, indicano un rilevante incremento delle superfici messe a coltura, che dovrebbero sfiorare i 400 mila ettari (+10% circa rispetto al 2012), dovuto quasi esclusivamente ai maggiori investimenti previsti in Italia, il principale paese produttore dell'Unione Europea. Le rese produttive sono stimate in miglioramento rispetto all'annata scorsa (+5%): in considerazione di ciò, la produzione attesa è di circa 1 milione di tonnellate, in crescita di circa il 19% rispetto al 2012, ma ancora su un livello inferiore a quello raggiunto nel 2011.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	310	240	281	17,1	3,32	2,78	2,89	4,0	1029	668	812	21,6
di cui: Francia	42	42	44	4,8	2,88	2,75	2,90	5,5	121	116	128	10,3
Austria	27	37	36	-2,7	2,90	2,80	2,88	2,9	78	104	104	0,0
Italia	240	160	200	25,0	3,45	2,80	2,90	3,6	828	448	580	29,5
Nuovi membri	79	117	111	-5,1	1,96	1,44	1,67	16,1	155	168	185	10,1
di cui: Romania	65	70	63	-10,0	2,00	1,20	1,31	9,2	130	84	83	-1,2
UE-27	389	357	392	9,8	3,04	2,45	2,57	4,9	1.184	836	997	19,3

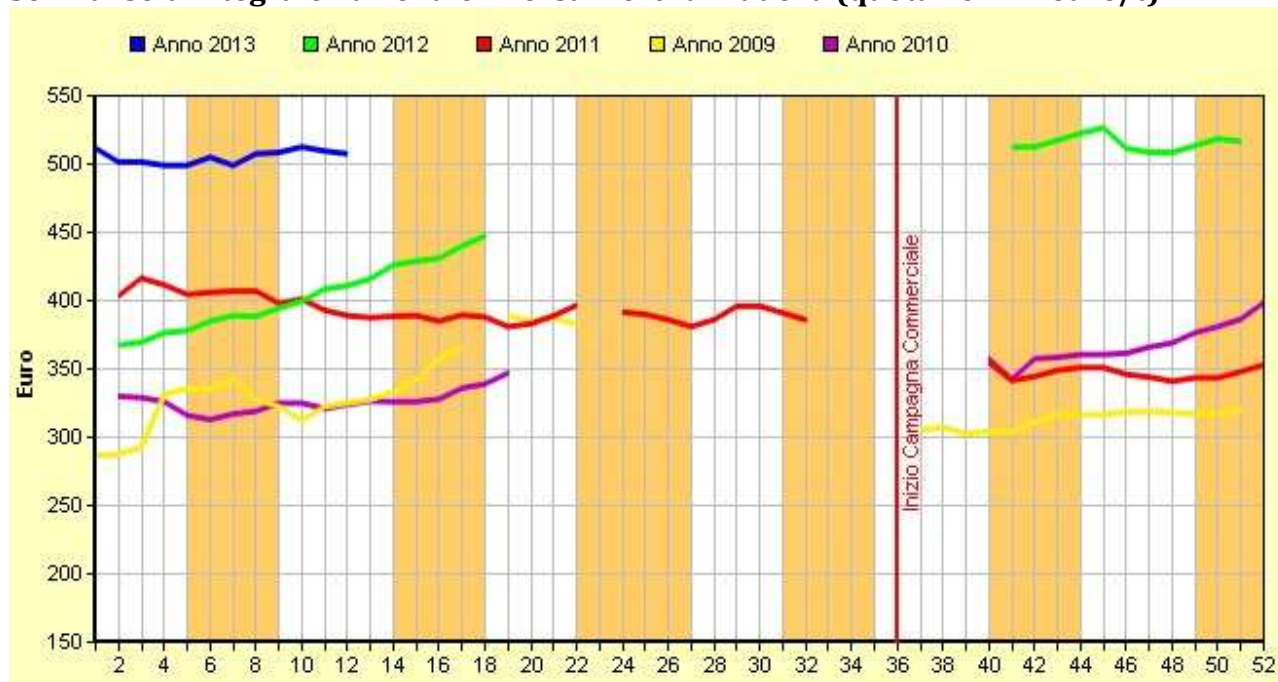
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2013

Mercati locali: esaurito il prodotto nazionale. Semine 2013 in aumento

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, dopo essersi mosse in un range di prezzo compreso tra 510-530 euro/t dall'avvio della nuova campagna di commercializzazione e fino a dicembre 2012, nei primi mesi del 2013 hanno leggermente ripiegato sulla scia dell'andamento presente anche nelle principali piazza di contrattazione internazionali, portandosi a circa 500 euro/t e muovendosi poi in senso orizzontale con piccole variazioni attorno a questo livello, evidentemente ritenuto congruo da parte degli operatori. A causa della scarsa produzione registrata nel 2012, la presenza di prodotto locale sui mercati si è esaurita già nel mese di marzo, parecchie settimane prima di quanto sia avvenuto negli ultimi anni: le ultime quotazioni avevano fatto registrare lievi incrementi dei prezzi, che si erano riportati a circa 510 euro/t, un livello comunque superiore di circa il 25% rispetto a quello dello stesso periodo del 2012, quando i prezzi stavano già sensibilmente incrementando sulla scia delle pessimistiche previsioni che venivano diffuse a livello internazionale. Per quanto riguarda la soia di provenienza estera, gli ultimi listini si attestavano su prezzi di circa 475 euro/t, con un andamento cedente nelle ultime sedute di contrattazioni.

La tendenza sui mercati locali non è dunque ben in linea con l'andamento del future sul seme di soia quotato nelle principali piazze di contrattazione internazionali, che presenta invece una tendenza alla ripresa dei prezzi, almeno nel breve-medio periodo.

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine 2013**, le prime previsioni dell'Istat sulle intenzioni di semina, indicano per il Nord-est un possibile aumento delle superfici coltivate a soia nell'ordine di circa il +5%. In Veneto è possibile prevedere che l'incremento delle superfici possa essere anche più consistente, considerando i minori investimenti che verranno effettuati sia a mais che a barbabietole da zucchero. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali si stima che le superfici che verranno messe a coltura a soia si attesteranno a oltre 80.000 ettari, in crescita di circa il 10% rispetto al 2012. Ipotizzando una resa su livelli standard degli ultimi anni (escluso l'ultimo, fortemente penalizzato dall'andamento climatico estivo siccitoso) di circa 3,5 t/ha, è possibile stimare che la produzione regionale di circa 280 mila tonnellate, un livello tra i più alti degli ultimi dieci anni e superiore di circa l'80% rispetto al 2012.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 17 maggio 2013.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter